

DIDATTICA. Il 28 ottobre all'ateneo il progetto «Disegnare il futuro»

L'abbandono delle aule? Si frena con la curiosità

Falegnami, attori e fumettisti in classe coi docenti
Nel Veronese già 550 alunni e 60 «prof» coinvolti

Spiegare la geometria affiancati da un falegname, la fisica insieme a un attore teatrale e la scienza con un fumettista. È solo un esempio di quanto si può fare per attirare la curiosità negli studenti attraverso un meccanismo di apprendimento che crea motivazione sia nei ragazzi con difficoltà sia in quelli più predisposti agli apprendimenti teorici.

Ed è quanto mira a diffondere «Disegnare il futuro», progetto incentrato sulla pedagogia attiva e la pratica laboratoriale durante le ore di lezione, che ha lo scopo dichiarato di combattere la dispersione scolastica. A Verona è già attivo per il terzo anno, con 27 classi, 550 alunni e oltre 60 docenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado coinvolti. Sabato 28 ottobre dalle 8,30 alle 13 si svolgerà un seminario pratico sul tema, organizzato dall'Ufficio scolastico regionale e Fondazione San Zeno, all'università di Verona (iscrizioni gratuite su www.fondazione-sanzeno.org).

L'emergenza, in effetti, ci sta tutta: «Siamo al quinto posto in Europa come numero di giovani tra i 18 e i 24 anni che non sono andati oltre la licenza media», spiega Laura Donà, dirigente tecnico del ministero dell'Istruzione,



Ragazzini della primaria durante un laboratorio

ne, «e anche se i numeri sono in miglioramento, cresciamo in maniera molto più lenta rispetto ad altri Paesi come il Portogallo».

Per trovare una soluzione, si punta su un modello didattico innovativo basato sul cosiddetto «fare pensato»: insegnanti affiancati da figure professionali esterne, dotate di competenze e capacità complementari a quelle dei docenti. «Abbiamo già realizzato tante unità di apprendimento con successo grazie a questo modello», racconta Susanna Zago, coordinatrice del progetto, anche lei inse-

gnante di scuola primaria. «Alcune classi hanno svolto esercizi di matematica applicata con il docente e un esperto di economia, mentre un falegname metteva in pratica gli studi di geometria applicata. Ancora, un fisico ha fatto realizzare piccoli esperimenti in classe e un attore di teatro ha aiutato gli studenti a parlare davanti a un pubblico numeroso. Senza dimenticare l'intervento di un fumettista che ha costruito insieme ai ragazzi un libro di scienze e un operatore di ripresa che li ha messi alla prova davanti a una videocamera». ● E.P.A.S.